Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattina e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col Bonometro da 7 punti; ogni riga lunga 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 3 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVII. — Novilunio — Leva il sole ore 5.48, tramonta ore 5.59 — Trieste, Lunedì 19 Settembre 1898 — Oggi: S. Gennaro. — Domani: S. Eustachio. — N. 6098

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Manifestazioni di lutto per la morte dell' imperatrice Elisabetta. VIENNA 18 (B). In tutte le chiese evangeliche della monarchia oggi vennero celebrati solenni uffici divini in suffragio dell' imperatrice Elisabetta.

VIENNA 18 (N). L'imperatore ha ricevuto oggi i presidenti delle due Camere del Parlamento ungherese, dott. de Szilagyi e conte Karolyi, i quali espressero al monarca le condoglianze dei corpi legislativi dell' Ungheria. L' imperatore ringraziò cordialmente i due magnati, che abbandonarono la sala delle udienze profondamente commossi.

MADRID 18 (B). Ieri venne celebrato qui, in morte dell' imperatrice d'Austria, un solenne ufficio funebre, al quale assistettero l' ambasciatore a.-u. conte Dubsky, il ministro presidente Sagasta coi gli altri ministri, il maggiordomo della regina reggente, altri funzionari di corte, il corpo diplomatico, nonchè notabilità del mondo politico; officiò il nunzio apostolico.

Alla Corte di Vienna. VIENNA 18 (N). L'imperatore ha passato la prima notte dopo i funerali dell'imperatrice nel castello di Schönbrunn. Alle 9 ant. si recò in carrozza aperta alla «Hofburg», dove ricevette i principi bavaresi ed i prossimi parenti dell' imperatrice. Fra questi v'era anche il cognato dell' imperatrice, il duca Ferdinando d' Alençon, marito dell' infelice duchessa, perita a Parigi nel terribile incendio del bazar aristocratico di beneficenza. Alla una pom. l'imperatore si recò in carrozza aperta all'«Hôtel Meissl» dove è scesa la contessa di Trani, sua cognata, arrivata appena stamane. Subito dopo il suo arrivo la contessa di Trani si era recata al mausoleo imperiale nella chiesa dei Cappuccini, dove pregò e depose una ghirlanda di fiori sulla tomba di sua sorella, l' imperatrice. Alle due pom. l' imperatore ritornò a Schönbrunn.

La maggior parte dei sovrani e principi arrivati a Vienna per assistere ai funerali dell' imperatrice sono ripartiti.

VIENNA 18 (N). L'imperatore fece ritorno stamane da Schönbrunn alla Hofburg e ricevette i duchi Sigifredo e Cristoforo, figli del defunto duca Massimiliano Emanuele di Baviera, inoltre la coppia principesca Alberto Thurn-Taxis, il cognato, duca d'Alençon. Poi si recò tre volte in carrozza all'Hôtel Meissl per far visita alla contessa di Trani, sorella della defunta imperatrice, e la trovò solo la terza volta. Si trattenne secolei un quarto d'ora. L'imperatore ritornò nel pomeriggio a Schönbrunn.

VIENNA 18 (N). Durante i funerali dell' imperatrice attirò su di sè molta attenzione il duca Lodovico di Baviera, fratello maggiore della defunta imperatrice, il quale nell' anno 1859 rinunciò ai suoi diritti di primogenitura e che da quel tempo vive ritiratissimo. Egli ricevette la visita di molti principi stranieri, fra i quali il principe di Napoli e il principe ereditario di Grecia.

Partenze di principi da Vienna. VIENNA 18 (B). Il re di Sassonia è ripartito stamane per Dresda; sono partiti anche i granduchi ereditari di Mecklemburgo-Strelitz, Oldenburgo e Sassonia-Altenburgo. Oggi partiranno anche il re di Rumenia, il granduca ereditario di Baden ed il principe Alberto di Baden.

Ierinotte è partito il principe ereditario Danilo del Montenegro.

L'inizio della revisione del processo Dreyfus. - Un incarico a Picquart. - I due nuovi ministri. - La stampa soddisfatta. PARIGI 18 (N). Il ministro della giustizia Sarrien ha dichiarato che la necessità di procedere alla revisione del processo Dreyfus risulta da un memoriale compilato in prigione dal tenente colonnello Picquart. Il documento conterrebbe rivelazioni di grandissima importanza per la faccenda Dreyfus e per tutte le altre questioni che vi sono connesse. Sembra che il neo-nominato ministro della guerra, generale Chanoine, giudichi l'operato di Picquart spassionatamente ed abbia grande rispetto della fermezza di carattere dell'animoso tenente colonnello.

PARIGI 18 (N). I giornali radicali si pronunciano contro il ritorno dell'ex ministro della guerra, generale Zurlinden, alla carica di governatore militare di Parigi, anche se egli in proposito avesse avuto qualche promessa dal presidente della repubblica Faure. Nella lettera con cui ha presentato le sue dimissioni, il generale Zurlinden, si è opposto ad un deliberato del governo e perciò sarebbe pericoloso affidargli nelle attuali condizioni il comando supremo di tutte le forze militari di Parigi.

PARIGI 18 (N). Si conferma che il ministro della giustizia Sarrien ha motivato ieri nel consiglio di gabinetto la sua domanda per la revisione del processo Dreyfus, accennando alle falsificazioni commesse dal tenente colonnello Henry ed ai pareri contradittori dei periti grafologhi sul «bordereau». In seguito ad invito di Sarrien, il tenente colonnello Picquart ha compilato un memoriale sulla faccenda Dreyfus, nel quale dimostra che al tribunale militare nel processo dell'anno 1894 furono presentati documenti segreti, dei quali l'accusato Dreyfus ed il suo difensore ignoravano l'esistenza.

PARIGI 18 (N). I giornali revisionisti salutano con compiacenza la nomina del generale Chanoine a ministro della guerra e del senatore Godin a ministro dei lavori pubblici. I due ministri sono noti per la loro integrità di carattere e quindi danno affidamento che la causa del condannato dell' isola del Diavolo non soffrirà alcun osteggiamento per parte loro.

PARIGI 18 (B). La maggioranza dei giornali è soddisfatta della decisione presa ieri dal consiglio dei ministri di accordare la revisione del processo Dreyfus, e crede che questa deliberazione varrà a tranquillare la popolazione. I giornali ritengono che la decisione di ieri debba riguardarsi come l'inizio della revisione.

Parecchi gruppi di dimostranti si recarono ieri dinanzi alle redazioni di diversi giornali e gridarono: «Viva Brisson, viva la revisione!» Altri invece gridarono: «Abbasso Brisson, abbasso la revisione!» La polizia disperse i dimostranti con facilità.

La Commissione di revisione, cui verrà deferita la questione del processo Dreyfus, si compone di sei membri: tre consiglieri della Corte di Cassazione e tre capi-divisione del Ministero della Giustizia. I primi sono i signori Petit, Crepon e Lepelletier; i secondi sono i signori La Borde, Couturier e Geoffreoy.

La Commissione è presieduta dal consigliere Petit, che è il decano, e relatore è di diritto il signor Couturier, capo divisione dei Processi criminali e delle Grazie.

La procedura della revisione è fissata dall'art. 405 del Codice d' istruzione criminale francese, così concepito:

«In caso di ricevibilità, se il processo non è già istruito, la Corte procederà direttamente, o per commissione rogatoria, a tutte le inchieste sul fatto, confronto, riconoscimento d' identità, interrogatori o mezzi atti a porre la verità in evidenza.

«Allorquando il processo sarà istruito, se la Corte riconoscerà che si può procedere a nuovi dibattiti contradittori, annullerà le sentenze, le ordinanze e tutti gli atti che ponessero ostacolo alla revisione; fisserà i quesiti che dovranno essere posti e rinvierà gli accusati o i prevenuti, secondo il caso, davanti ad una Corte o ad un Tribunale diverso da quello, il quale giudicò per primo il processo.

«Allorchè non si potesse procedere nuovamente a dei dibattimenti orali, contro tutte le parti specialmente in caso di decesso, di contumacia o di mancanza d'uno o più condannati, d'irresponsabilità penale o di scusabilità, di prescrizione dell'azione o della pena, la Corte di cassazione, dopo aver constatato espressamente tale impossibilità, giudicherà in merito, in presenza delle parti civili, se ve ne saranno al processo, o dei curatori che essa nominerà per ciascheduno dei morti; in tal caso essa annullerà soltanto le condanne che fossero state ingiustamente pronunziate e riabiliterà, se del caso, la memoria dei morti.

«Se l'annullamento d'una sentenza a riguardo d'un condannato vivente lascia sussistere alcunchè che possa essere qualificato crimine o delitto, nessun rinvio verrà pronunziato.»

Il successore di Panizzardi. ROMA 18 (N). *L'Italie* dice che il nostro nuovo addetto militare all' ambasciata a Parigi non si nominerà che dopo esaurita la faccenda Dreyfus.

Le proposte dell'on. Canevaro per la sistemazione di Candia. ROMA 18 (N). L'on. Canevaro, forte dell'esperienza ch'egli ha acquistata nei due anni in cui è rimasto a capo delle forze internazionali nelle acque di Candia e dell'approvazione generale che l'opera sua incontrò in quei difficili momenti quando da Candia si temeva che potesse partire la scintilla conducente ad una conflagrazione europea, ha trasmesso giovedì una nota alle cinque grandi potenze, contenente le sue proposte per la soluzione definitiva dell'intricata questione. Queste proposte sarebbero le seguenti:

1. Ottenere che Germania ed Austria tornino a far parte attiva del concerto europeo per quanto si riferisce alla soluzione della questione candiota;

2. Domandare collettivamente alla Porta il richiamo delle truppe e degli impiegati ottomani, ponendo ciò come condizione perchè l'Europa si faccia garante di mantenere l'alta sovranità della Turchia sopra l'isola di Creta;

3. Organizzare immediatamente l' amministrazione autonoma dell'isola, nominandone il governatore e mantenendo provisoriamente l'occupazione militare coi reparti di truppe delle diverse potenze.

LONDRA 18 (N). Per iniziativa del ministro italiano degli esteri Canevaro, le potenze stanno studiando se convenga fare un ultimo e definitivo passo presso la Porta, perchè in brevi giorni si ritirino le forze e le autorità turche dall'isola di Candia; nel qual caso le potenze garantirebbero l'alta sovranità del sultano sull'isola e la vita e gli averi dei musulmani cretesi. Si confida che la Porta ceda poichè in caso contrario è evidente che le potenze dovrebbero accordarsi sui mezzi per ottenere la pronta soluzione della questione.

BERLINO 18 (N). L'agenzia «Wolff» ha da Candia: Per ordine del sultano il governatore generale di Creta, Djevad pascià, ha impartito al comandante di Candia l'ordine di corrispondere all'«ultimatum» dell'ammiraglio inglese e di consegnare le armi sequestrate. Il forte principale all'ingresso del porto verrà occupato oggi dalle truppe inglesi. Corre voce che le truppe turche verranno definitivamente allontanate dalla città, che verrebbe quindi occupata dagli inglesi.

LA CANEA 18 (B). Un migliaio di mussulmani cretesi che probabilmente non si sentivano molto sicuri per aver commesso qualche misfatto, si sono fortificati in una posizione ben difesa, fuori di Candia. Si crede che gl' inglesi, per sopraffarli, ricorreranno alla cooperazione dei cristiani cretesi.

CANDIA 17 (B). Ieri furono consegnati all'ammiraglio inglese Noel altri 11 prigionieri.

Ancora del supposto attentato contro il principe di Napoli. ROMA 18 (N). L' «Opinione», dopo aver riportate le notizie dei giornali viennesi intorno all'arresto dell'anarchico Tizzi, nota come ebbero soltanto l'effetto di diffondere trepidazioni, che si risolsero in nuove attestazioni di sentimenti affettuosi del popolo italiano verso il principe e la famiglia reale.

L' «Avanti» riceve da Torino un telegramma che smentisce la compartecipazione di Caviglio all' immaginario complotto contro il principe di Napoli. Dice che il Caviglio si rifugiò in Isvizzera per isfuggire al carcere guadagnatosi facendo il gerente del giornale socialista torinese «Il grido del popolo».

PONTEBBA 18 (N). Il principe di Napoli è transitato stamane per questa stazione, col suo seguito, proseguendo per la via di Udine.

UDINE 18 (N). Il principe di Napoli è arrivato alle 11.5. Ripartì alle 11.55, ossequiato dalle autorità e acclamato da grande folla. Il principe intrattenendosi col sindaco smentì le voci dell' attentato. In tutte le stazioni da Pontebba ad Udine, il principe fu vivamente acclamato dalle popolazioni.

La situazione ad Ipek. COSTANTINOPOLI 18 (B). Il *vali* di Ueskueb ha interrotto il suo viaggio a Ipek ed ha convocato a Mitrovitza il *mutessariff*, nonchè i notabili di Ipek; a Ipek la situazione è invariata. Per intanto si è sospeso l' invio colà di cinque battaglioni, per non accrescervi l'eccitazione degli animi con provvedimenti coercitivi.

I membri del sinodo bulgaro, nonchè alcuni funzionari dello stato e molti notabili giungeranno qui per assistere martedì alla consacrazione della cattedrale. Si attende ancora il permesso, chiesto d'urgenza, di allestire per quel giorno un treno straordinario.

I provvedimenti contro gli anarchici. BRUSSELLES 18 (N). Si comunica esser destituita d'ogni fondamento la notizia che il governo belga abbia l' intenzione di presentare al Parlamento che verrà riconvocato nel mese di novembre p. v., un disegno di legge contro gli anarchici.

L'ex delegato Santoro arrestato. GINEVRA 18 (N). La notte scorsa fu arrestato a Treffus l'ex delegato della questura italiana, Santoro, ch'era stato già sospettato di fare la spia per conto della polizia italiana.

Per l' alleanza cino-giapponese. LONDRA 18 (N). Si comunica da Pechino che il marchese Ito, inviato speciale del Giappone presso la Corte cinese per la conclusione di un alleanza cino-giapponese è stato ricevuto venerdì scorso da Tsung-li yamen (ministro degli esteri). Più tardi si recò a visitare gli altri ministri e Li-Hung Ciang. Il marchese Ito verrà ricevuto martedì prossimo dall'imperatore cinese.

I conservatori spagnuoli. MADRID 18 (B). Il deputato Silvella pubblica un articolo in cui afferma che il partito conservatore cercherà di rinvigorirsi per addivenire ad una soluzione della crisi in senso favorevole alla corona.

Un „meeting" socialista. VIENNA 18 (N). Il partito socialista democratico tenne qui oggi, all'aperto, un «meeting» al quale presero parte più di 3000 persone. Furono approvati ordini del giorno di protesta contro l'attentato di Ginevra e contro l'anarchismo in generale.

Furono pronunciati discorsi in lingua tedesca e in lingua czeca. Un capo del partito operaio tedesco biasimò con aspre parole il misfatto di Lucheni, misfatto riprovato da tutta la famiglia degli operai. Aggiunse, doversi lavorare per promuovere l' istruzione del popolo, doversi combattere il partito clericale, il quale tende a tener il popolo sempre più inceppato nell' ignoranza e promuove in questo modo l'anarchismo che si sfoga con atti di brutalità e pazzia, esecrati da tutto il mondo. In simil guisa parlò un capo partito czeco. Prese poi la parola il dott. Ellenbogen per dimostrare come in Austria si combatta il socialismo per favorire i clericali.

Disse poi, che le misure internazionali contro l' anarchismo non avranno nessun effetto perchè nè polizia nè soldati potranno impedire altri attentati. Se si cedesse poi dinanzi al partito clericale, sarebbe ancor peggio, perchè allora, per contro effetto l'anarchismo si svilupperebbe ancor più. Il partito socialista saprà però impedire che questo avvenga.

Il papa sta bene. ROMA 18 (N). Stamane il papa celebrò la messa nella sua cappella privata alla presenza dei famigliari. Alle 9 ricevette il dott. Lapponi trattenendosi secolui mezz'ora. Il papa passò parte della giornata nei giardini.

Riforma elettorale in Italia. ROMA 18 (N). I ministri Pelloux e Finocchiaro conferirono oggi intorno al progetto sulle operazioni elettorali politiche. Il progetto, oltre alle disposizioni accennate giorni fa, contiene le norme per stabilire la nullità delle schede recanti i nomi dei candidati, i quali subiscono o ebbero a subire condanne con sentenze irrevocabili.

Re Umberto a Valdieri. TORINO 18 (N). Il re partirà domattina alle 2.40 per le caccie a Valdieri.

Una festa alpina a Torino. TORINO 18 (N). Nella sede del Club Alpino, sul Monte dei Cappuccini, vi fu oggi, alla presenza delle autorità, la festa degli alberi, data dalla Società Pro Montibus. Si piantò il primo albero, dedicato al re, come simbolo dell' iniziativa pel rimboschimento dei monti italiani. Si inviarono telegrammi di omaggio alla regina e al ministro d'agricoltura.

I responsabili del disastro di Pontedecimo. ROMA 18 (N). Il „Don Chisciotte» assicura che oggi sarebbe interrogato dal giudice istruttore uno dei principali amministratori della rete ferroviaria sulla cui linea avvenne il disastro di Pontedecimo.

Marina a.-u. VIENNA 18 (N). Giusta notizie telegrafiche la i. r. nave da guerra «Nautilus» è entrata ieri per una sosta di tre giorni nel porto di Messina. A bordo tutto bene.

L' i. r. nave da guerra «Imperatrice Maria Teresa» è giunta ieri a Punta del Gada, dove si fermerà quattro giorni. A bordo tutto bene.

Le corse a Vienna. VIENNA 18 (N). Sull'ippodromo della «Freudenau» si ripresero le corse al trotto, interrotte durante la scorsa settimana causa la morte dell'imperatrice. L'aristocrazia vi mancò peraltro del tutto.

RECENTISSIME

La questione delle paghe degli impiegati. VIENNA 17. La «N. F. Presse» dice che finora il governo non ha preso ancora nessuna decisione riguardo all'epoca in cui dovrà entrare in vigor la legge sulla regolazione delle paghe degli impiegati. Tale questione è rimasta insoluta, perchè non si è per anco trovato il modo di coprire con altri proventi il fabbisogno per l'aumento delle paghe. E' probabile che adesso alla riapertura della Camera il governo ripresenti al Parlamento il disegno di legge relativo all' imposta sulla vendita dello zucchero. Il governo fa dipendere la determinazione dell'epoca per l'applicazione della legge sulle paghe, dall'approvazione del suddetto disegno di legge. Nei circoli degli impiegati si spera che la legge sulle paghe entrerà in vigore al più tardi col 1. gennaio 1899.

Il processo contro Picquart. PARIGI 17. Mercoledì incomincia il processo contro Picquart, che si trova ancor sempre in arresto. Dalla decisione della IX sezione, la quale negò la liberazione di Picquart, si deduce che l'autorità giudiziaria ha l'intenzione di pronunciare la desistenza assoluta da ogni procedimento contro Picquart. Nella motivazione di quella decisione è contenuto il seguente passo: «La confessione ed il suicidio di Henry possono riuscire d' importanza decisiva per il giudizio sulle imputazioni fatte a Picquart ed il tribunale quindi vuol mettersi in grado di esaminare la questione della colpabilità del tenente colonnello, mentre per il momento ciò sarebbe impossibile alla IX sezione, trovandosi gli atti processuali presso l'VIII sezione. Le accuse contro Picquart si basano sulle deposizioni di Henry: questo teste ora manca e per di più è stato convinto di falso. Quindi è probabile la revoca dell'accusa.»

Il ritorno di Zola. PARIGI 17 (B). L'«Echo de Paris» annuncia il ritorno di Emilio Zola per il 3 ottobre.

Il conflitto argentino-cileno. GENOVA 17. Telegrafano da Buenos Ayres al «Secolo XIX» che il perito argentino Moreno era autorizzato a concedere al Chilì un territorio di cinquemila leghe quadrate. Ma il Chilì pretendendone diecimila rese impossibile l'accordo.

Il Chilì ha rinforzato le guarnigioni sui confini. Poichè le trattative fra le cancellerie argentina e cilena continuano senza risultati regna a Buenos Ayres una grande eccitazione. Le riunioni dei notabili si sono ripetute con la presenza di tutti i generali argentini, producendo un grande allarme alla Borsa, dove l'aggio è aumentato, mentre i valori diminuiscono.

Fu ordinata la mobilizzazione di 3000 uomini destinati a rafforzare le guarnigioni di Mendoza, di San Luis e di Junin, e si affrettano i preparativi guerreschi. Il Parlamento tenne due altre sedute segrete.

Continuano intanto a Santiago le trattative per l'arbitrato. Il Chilì insiste nel voler comprendere oltre i confini la questione di Abacama, ma finora i risultati sono negativi.

L'Argentina chiamerà per il 12 ottobre sessantamila uomini alle armi e sospenderà il congedo a tutti i soldati che ne hanno il diritto. Si dice che la Bolivia aiuterà l'Argentina e che il governo boliviano ha già riunito ventimila fucili Mauser e quaranta cannoni Maxim.

LONDRA 17. I giornali confermano che il Chilì e l'Argentina accettano l'arbitrato dell'Inghilterra nella questione della delimitazione dei confini.

La commissione spagnuola per la pace cogli Stati Uniti. MADRID 17. Pare stabilito che della commissione che si riunirà a Parigi per la conclusione della pace cogli Stati Uniti faranno parte: Montero Rios, come presidente, Abattuta, Garnica, il generale Cerrero e Villarutza.

Il giornale ufficiale pubblica la legge sulla misurazione territoriale.

A Bilbao avvennero colluttazioni fra separatisti ed antiseparatisti.

Il primo «destroyer» italiano. GENOVA 17. Ieri nel cantiere Ansaldo di Sampierdarena, fu varata felicemente la prima delle cinque torpediniere tipo «Ardent», d'alto mare, che costituiranno i «destroyers» italiani. E' il «Condor». Avrà una velocità di 28 miglia. Il nuovo magnifico arnese di guerra di cui s'è arricchita la flotta italiana, misura una lunghezza massima tra le parallele di metri 47; la larghezza massima fuori ossatura è di metri 5.55; altezza dello scafo metri 3.20; immersione media metri 1.21; dislocamento fuori fasciame, tonn. 136; forza della macchina cavalli 2400.

La maggior parte dei materiali dello scafo è di acciaio Martin-Siemens, completamente zincato. La torretta di prora è costituita di grosse lamiere d'acciaio al nichel che, per la sua durezza offre una valida difesa contro i proiettili di piccolo calibro. E' stato addottato in molte parti l'alluminio onde ottenere la massima leggerezza dello scafo. L' apparato motore è costituito da 2 motrici principali a triplice espansione situate nello stesso locale, ognuna delle quali agisce sopra una elica, e di tre caldaie a tubi d'acqua tipo Yarrow, poste in tre compartimenti separati. Tanto le motrici principali quanto le caldaie e tutti gli altri meccanismi ausiliari, sono stati studiati e costrutti dallo Stabilimento meccanico Ansaldo a Sampierdarena.

Un processo interessante - La Santa sede può ereditare? ROMA 17. Si è trattata in questi giorni, e si è decisa ieri una causa di eccezionale importanza. Una devota vedova, certa Bossi, lasciò un legato di lire 20 mila alla Santa sede. L'asse ereditario era esiguo e mal comportava tale prelevazione; quindi l'erede, certo Giuseppe Minelli, fece dei passi presso il pontefice per una riduzione, ma nel mentre si attendeva una deliberazione non contraria ai voti del supplicante, il santo padre preferì incaricare il signor avvocato cav. Patriarca (con uno speciale chirografo depositato nell'archivio della segreteria di stato) di procurare la vendita di questo credito, e con atto ricevuto dal notaio Firrao il 13 maggio 1898, la vendita fu stipulata per il prezzo di sole lire 15 mila in favore del noto negoziante in ferravecchi Vincenzo Monami.

L'inattesa negoziazione del legato ha determinato la ribellione dell'erede, persona abbastanza devota al Vaticano; egli si è rifiutato di pagare al cessionario il legato; è stato dato corso agli atti giudiziali e sulle eccezioni proposte dall' erede si è discusso se la Santa Sede sia incapace (in Italia) di eredare in senso assoluto o per lo meno lo sia in senso relativo in quanto le bisogni l'autorizzazione del governo.

Il nostro tribunale, con sentenza pubblicata il 9 settembre corrente (estensore il giudice Cantono), ha ritenuto la incapacità relativa, e poichè mancava l'autorizzazione, ha respinto allo Stato la domanda del Monami, condannandolo nelle spese. Sostenne validamente le ragioni dell'erede l'avv. Ernesto Capolei.

Due gravi duelli. COMO 17. A Chiasso ha avuto luogo un duello fra il capitano di cavalleria P. C. e il signor Donado Enrico, per questioni intime. Il signor Donado ricevette una puntata che pare gli abbia leso il polmone. Fu trasportato oggi a Milano. I medici si riserbano ogni giudizio.

Ieri poi il capitano P. C. si battè con il signor Marsich, uno dei padrini del Donado. Il signor Marsich ricevette una sciabolata che gli tagliò i muscoli mascellari del naso ed il labbro superiore. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Il capitano P. C., che era lo sfidato dal Donado, ricevette una lieve ferita alla spalla medicata senza cucitura. Il capitano C. P. ebbe nel 1890 un duello coll'avvocato socialista Andreolo Nardi, che rimase ucciso. Appartiene presentemente alla guarnigione di Roma.

Morto in seguito al morso d'una vipera. PARENZO 17. E' morto all' ospitale di Parenzo un povero ragazzo, di circa 15 anni, figlio d'un contadino di Gheda, certo Cramer, in seguito alla morsicatura d'una vipera. Ecco come avvenne il fatto: Il ragazzo doveva recarsi in un campo recintato da siepe e chiuso da uno dei soliti rastrelli rustici di vimini. Mentre con le mani spingeva il rastrello, questo resisteva, e per usare più forza il ragazzo fece arco della schiena, abbassando la faccia all'orlo superiore del rastrello stesso. Fatalità volle che accovacciata fra i vimini vi fosse una vipera, la quale all'urto del ragazzo, gli si avventò contro, mordendolo ad uno degli zigomi. Non valsero cure mediche per salvarlo; il povero ragazzo, dopo poche ore, fra spasimi atroci era morto.

La bestia umana. PARIGI 17. Presso Montreuil, in un viottolo di campagna fu trovata, orribilmente assassinata, una bambina di cinque anni, Susanna Villot, figlia di una povera vedova. L'assassino, del quale si conoscono i connotati, dopo aver attirato la piccina in un campo, tentò di usarle violenza e poi l'uccise fracassandole la testa a colpi di pietra.

La vendetta d'una moglie. NIZZA 17. Quindici giorni fa tal Quaranta, abitante a Cannes, tentava in un accesso di furore di strangolare sua moglie Maria Abonna. Da quel giorno la moglie gli serbava forte rancore ed aveva giurato di vendicarsi. La notte scorsa, verso il tocco, la Abonna si alzò mentre il marito dormiva e fatta scaldare una pignatta d'acqua, la riversava poi, bollente, sul corpo del disgraziato. Questi cominciò a gridare disperatamente svegliando tutto il vicinato.

Fu trasportato all'ospedale avendo riportato numerose e gravissime scottature.

La moglie è stata tratta in arresto.

Il ciclone alle Indie occidentali. LONDRA 17. Un dispaccio da Kingston (Giamaica) al «Daily Mail» annuncia che un battello giunto da San Vincenzo, reca particolari su l'uragano che ha devastato l'isola. Kingston, la capitale dell' isola S. Vincenzo, è stata totalmente distrutta. Il numero dei morti si fa ascendere a 300. Più di 20,000 persone sono rimaste senza tetto: e coloro che il governo non può soccorrere muoiono di fame.

E' impossibile finora di stimare l' importanza dei danni. Ma nessuna casa è rimasta in piedi nella città, e quelle della campagna sono tutte danneggiate.

I drammi della gelosia. FIRENZE 17. Un certo Ildegardo Pierini, di sessanta anni, da parecchio tempo insisteva presso una sua vicina di casa, la vedova Attilia Meschini, perchè lo ricambiasse dell'amore ch'egli le portava.

La vedova, insensibile alle proteste del vecchio, amoreggiava invece con un suo giovane dozzinante, certo Eugenio Berti. Accecato dalla gelosia, il Pierini pose del veleno nella minestra destinata al Berti ed alla Meschini. Solo quest' ultima ne mangiò, e dopo poco fu assalita da atroci dolori. Essendo incinta si teme assai per la sua vita.

Il Pierini ha confessato il suo delitto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Ieri la città, deposto il lutto, aveva ripreso il suo aspetto normale. La sera le vie avevano la solita fisonomia, e c'era tempo, dopo tanti giorni, in cui, grazie a pochi prepotenti, s'era imposto alle autorità il dovere di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica con provvedimenti straordinari.

Per le vie, durante il giorno, il solito movimento domenicale. Nei luoghi, dove la settimana scorsa erano successi disordini, s'erano collocate alcune guardie di p. s.; il militare era bensì consegnato, ma non fu impiegato affatto nei servizi di pubblica sicurezza.

Anche nei dintorni la giornata è trascorsa tranquilla. Nabresina è tuttora occupata dal militare. A Santa Croce, dopo il fatto singolo delle sassate contro la casa Busetti, non si ebbe più a deplorare alcun disordine, tanto che già sabato ne furono fatti partire i soldati.

La chiusura dell'Ospizio marino. Ieri ebbe luogo la solita cerimonia di chiusura dell'Ospizio marino, presenziata dai medici dello stabilimento, dai direttori, da parecchie dame patronesse e da vari invitati. I fanciulli ricoverati, disposti in fila, seduti sulle panchine, intonarono alcune canzoni, al suono dell'armonium, al quale sedeva il m.o de Lens, e il gentile uditorio che affollava la sala rimeritò tutti di applausi, tributando poi battimani speciali alle *oliste* due fanciulle dell'Ospizio, Elsa Bezdek e Gisella Gruber, entrambe di Bruna. Il dott. Alfredo Cambon, segretario dell' Ospizio marino, diede poi lettura di alcuni dati, dai quali emerge in modo lampante l'opera benefica e provvida dello stabilimento, i risultati bellissimi ottenuti dalla cura. Nella stagione decorsa il numero degli inscritti fu di 250, dei quali 10 furono respinti per malattia contagiosa agli occhi, altrettanti circa perchè non avevano raggiunto l'età richiesta o perchè affetti da malattia. Nel primo turno di cura furono accolti 190 fanciulli, cioè 92 maschi e 98 femmine; di questi, 87 erano triestini, 49 da Vienna, 33 da Praga, 12 da Bruna e 4 da Graz. Il primo turno durò 52 giorni; in tale occasione uscirono dallo stabilimento 15 ragazzi e 17 fanciulle, mentre vennero accolti nel secondo turno 20 maschi e 22 femmine. In ambidue i turni furono curati 112 fanciulli e 119 ragazzine, cioè complessivamente 231 ricoverati, vale a dire 10 di più che nell'anno precedente. Tra i fanciulli i risultati sono questi: guariti 46; grandemente migliorati 46, migliorati 18, morto 1, in sospeso 1. Tra le ragazzine: guarite 48, grandemente migliorate 45, migliorate 24, stazionaria 1, morta 1.

Saverio di Montépin — 110

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Nè l'una nè l'altra lo sappiamo, mancavano al dottore Gilberto. Aveva detto ai magistrati soltanto ciò che aveva creduto opportuno di dire, ma in fondo, era sicuro di tenere il punto di partenza indispensabile per continuare la sua inchiesta. Soltanto, bisognava assicurarsi che questo punto di partenza era buono.

Era per questo che egli ritornava al deposito.

Si rivolse al portinaio e gli domandò dove potrebbe ottenere dei particolari sulla fabbricazione delle bare.

Gli indicarono un ufficio; vi andò e l'impiegato, molto di buona grazia, si mise a sua disposizione per informarlo.

— Desidererei sapere - cominciò Gilberto - in che modo procedete per fabbricare le bare, di una solidità eccezionale e di un prezzo elevato, che consegnate dietro domanda delle famiglie...

— Precisate meglio la vostra domanda, signore, ve ne prego.

— Fate fabbricare queste bare fuori dell'amministrazione, concedendone la confezione a speciali imprenditori, ovvero avete laboratori speciali?

— Abbiamo laboratori, signore, dove si fabbrica ogni specie di bare, quelle ordinarie e quelle di lusso!

— Benissimo, riprese il dottore, è per me il punto importante. Il numero delle bare fabbricate è sottomesso a un controllo?

— Sì, signore!

— Come si esercita questo controllo?

— Ogni bara porta un numero d'ordine impresso nel legno.

L'occhio del dottore scintillò.

— Su quale parte della bara si trova impresso questo numero?

— Sul coperchio e sulla parte inferiore e, quando la bara è foderata di piombo, lo stesso numero si trova ripetuto sul metallo.

— Un'altra domanda: quando si prende una bara nei vostri laboratori, si prende anche nota del nome della persona per la quale è consegnata?

— Questo lo ignoro, signore!

— Come saperlo?

— Rivolgendosi all'ufficio dei laboratori...

— Che si trovano?

— In via del Cammino Verde.

Il dottore scrisse questo indirizzo sul taccuino del quale lo abbiamo veduto servirsi già parecchie volte, e che conteneva tutte le note relative allo strano affare che i giornali continuavano a chiamare: „Il delitto della via Garancière."

Lasciando l'amministrazione delle pompe funebri, Gilberto andò alla prefettura di polizia e chiese del capo della sicurezza.

Questi era stato chiamato in fretta col procuratore della Repubblica per fare delle constatazioni a proposito di un assassinio commesso a Nogent sulla persona di un vecchio, che viveva assai ritirato e che la voce pubblica diceva milionario.

Quando ritornerebbero? Naturalmente lo ignoravano. Il dottore si recò al palazzo di giustizia e salì al gabinetto del giudice d'istruzione. Porta chiusa!

Il signor Galtier aveva accompagnato il procuratore della Repubblica e il capo della sicurezza.

— Ecco - pensò Gilberto - un fastidioso contrattempo che ritarda di ventiquattro ore la continuazione della nostra inchiesta. Poco importa del resto... Ciò che devo fare, sarà lungo, lo so, e presenterà grandi difficoltà... Devo armarmi di pazienza e pensare al risultato... Fin da oggi - proseguì egli lasciando il Palazzo di Giustizia - mi occorre avere una dimora a Parigi. Mortfontaine è lontano e i continui viaggi mi farebbero perdere troppo tempo. Cocchiere, all'albergo del Louvre.

Lì, fermò un piccolo appartamento composto di un'anticamera e di due stanze. Immerso interamente nelle sue preoccupazioni, egli aveva dimenticato di far colazione. Il suo stomaco vuoto glielo ricordò. Mangiò per la prima volta della giornata alle quattro della sera, disse che sarebbe ritornato a stabilirsi all'albergo il giorno seguente, e riprese la via di Mortfontaine per prevenire Guglielmo del suo cambiamento di esistenza e dargli il suo indirizzo a Parigi, ove doveva essergli mandata ogni comunicazione urgente.

Alle sei la baronessa e il figlio erano saliti nella ferrovia a Nogent-sur-Marne. Alle sette precise giungevano insieme in via Madama; Filippo doveva pranzare in casa della madre. Fu Andrea, il cameriere, che andò loro ad aprire.

— Niente di nuovo, Andrea? - gli domandò la signora di Garennes.

— Scusi, signora baronessa - rispose il domestico - durante l'assenza della signora è venuta una visita, e la signora sarà molto sorpresa quando la signorina Genoveffa le dirà il nome del visitatore...

La baronessa stava per interrogare, ma non ne ebbe il tempo; la porta del salone si aprì, e Genoveffa comparve sulla soglia.

— Chi è dunque questo visitatore il cui nome deve sorprendermi tanto, cara Genoveffa? - domandò la baronessa, entrando col figlio e richiudendo la porta.

— Non so se questo nome vi sorprenderà, signora - replicò la giovane con tono naturalissimo - è quello di vostro nipote...

— Mio nipote? - ripetè la baronessa guardando Filippo - quale nipote?...

— Il signor visconte Raoul di Challins!

La folgore che fosse scoppiata al di sopra delle loro teste non avrebbe prodotto su Filippo e sulla madre un effetto più fulminante di questo nome pronunziato con tanta semplicità da Genoveffa.

La baronessa tremava. Filippo era divenuto pallido come uno spettro, ma il miserabile aveva una volontà di ferro, una energia diabolica. Egli dominò il suo turbamento e seppe dare al suo viso una espressione, non di spavento, ma di stupore.

— La sorpresa è grande, infatti! - fece egli con voce che riusciva appena a rendere ferma. - Siete certa di non ingannarvi, signorina?

— Come potrei ingannarmi? - rispose Genoveffa. - Ho veduto il signor di Challins... gli ho parlato... ho risposto alle domande che mi rivolgeva relativamente all'assenza della signora baronessa e sono stata da lui incaricata di dirvi che sarebbe ritornato alle sette.

Mentre si scambiavano, tra Genoveffa e Filippo le parole che abbiamo riprodotte, la signora di Garennes aveva avuto il tempo di rimettersi dal colpo terribile che aveva ricevuto.

La sua faccia riprendeva l' espressione solita.

Le sue mani non tremavano più.

Genoveffa, non potendo indovinare il vero motivo dell' emozione cagionata dalla visita di Raoul, attribuiva questa emozione alla notizia imprevista del rilascio in libertà del giovane, e la trovava naturalissima.

— La nostra sorpresa è grande, infatti... - cominciò la baronessa.

Uno squillo di campanello interruppe la sua frase.

— Ecco senza dubbio il signor di Challins - disse Genoveffa.

Filippo e la madre scambiarono un nuovo sguardo.

— Vi prego di lasciarci soli per alcuni minuti, mia cara figlia - fece la signora di Garennes rivolgendosi alla sua damigella di compagnia, la quale s' inchinò e uscì subito, convinta che la baronessa l'allontanava perchè la presenza di una estranea non andasse a ostacolare le effusioni del primo momento.

La porta si aprì. Andrea annunziò:

— Il signor visconte di Challins!

La signora di Garennes stese le braccia al nipote, il quale vi si precipitò con premura e intese svanire la diffidenza, ricevendo un'accoglienza così cordiale.

— Tu!... sei proprio tu!... figlio mio! esclamò la vecchia signora con voce commossa. Non osavo credere a questa lieta notizia! Temevo un errore! Grazie a Dio, non c'era errore! Eccoti libero!

— Sì, cara zia!

— Abbraccia dunque anche me, cugino mio! - disse Filippo alla sua volta. Sai bene che io divido la gioia di mia madre!

Dalle braccia della baronessa, Raoul passò in quelle del giovane barone, il quale proseguì, dopo avergli dato il bacio fratricida di Caino che abbraccia Abele:

— Hanno dunque riconosciuto la vostra innocenza? - Ah! noi non ne abbiamo mai dubitato!

— Mai! sostenne la signora di Garennes. - Ma conoscendo le lentezze della giustizia, non speravamo punto che l'errore sarebbe riconosciuto così presto... - Da ciò la mia emozione vedendoti, il mio turbamento, il mio stupore, e...

La baronessa non potè continuare. Ella cadde su di una sedia, in preda a una violenta crisi di nervi attribuita da Raoul alla gioia, e prodotta in realtà dal terrore e dall'inquietudine.

— Il dottore Gilberto s' inganna - pensò il signor di Challins. - I suoi sospetti non sono fondati... Mia zia e mio cugino non hanno per me che sentimenti affettuosi... Non possono avermi calunniato... Bisogna cercare altrove!

La signora di Garennes non tardò a riprendere possesso di sè stessa. Per la seconda volta attirò il nipote al petto e lo abbracciò con una nuova effusione, mentre Filippo, pensando al pericolo, domandava:

— Ma, infine, caro Raoul, come siete libero? in seguito a una ordinanza di non farsi luogo a procedere, senza dubbio?...

— No, giacchè sono sempre accusato...

— Sempre accusato?... Non comprendo.

— Sono stato messo in libertà, ma in via provvisoria e sotto cauzione...

V

Filippo, interrogando il cugino, aveva detto fra sè che doveva aspettarsi tutto, che doveva vegliare su se stesso e non mostrare nessuna sorpresa di natura da destare i sospetti di Raoul.

La baronessa aveva fatto lo stesso ragionamento.

Essi dunque non trasalirono sentendo le parole tanto rassicuranti per loro, pronunziate dal signor di Challins: „Libertà in via provvisoria... sotto cauzione..."

(Continua)

... degli operai regnicoli. In segno di simpatia per gli operai ... così insanamente perseguitati, ci pervennero le seguenti ulteriori oblazioni, ... preghiera di rimetterle, per la distribuzione, al Regio Consolato di S. M. il re ... d'Italia:

Odorico fu L. Stua	Cor. 10.—	Gmeiner	Cor. 1.—	Ettore Gentilli	Cor. 2.—
Antonio Civran	» 1.—	Menotti Morpurgo	» 2.—	Angelini	» 1.—
Vittorio Gasperini	» 1.—	Luigi Iacchia	» 2.—	F. Polacco	» 1.—
Carlo T. Arch	» 6.—	Carlo Feoderi	» 1.—	G. Rovis	» 1.—
Carlotta Arch	» 2.—	P. V.	» 1.—	G. B. Schwarz	» 1.—
Vittoria Ballo	» 2.—	Ugo Inchiostri	» 1.—	W.	» 1.—
Carlo Adami	» 2.—	Ant. Rocco	» 1.—	A. Cesarso	» 2.—
Aug. Levi	» 1.—	G. G.	» 2.—	G. Sandrinelli	» 4.
Teodoro Foppis	» 1.—	Felice Vivante	» 10.—	Donati	» 2.—
Angelo Rinaldi	» 1.—	E. Valmarin	» 10.—	G. Schwagel	» 2.—
Giuseppe Moretti	» 1.—	Augusto Tarul	» 4.	L. Cappello	» 2.—
Francesco Bari	» 1.—	S. Piacentini	» 2.—	Giulio	» 2.—
G. C.	» 1.—	Dott. Camillo Ara	» 1.—	G. Daniel	» 1.—
Carlo Omet	» 1.—	Vittorio Bonassi	» 1.—	V. Grego	» 2.—
Pietro Vidali	» 1.—	Gino Treves di G.	» 2.—	Dr. A. A. Cofler	Lire 12.—
Guglielmo Danelon	» 1.—	Dott. Mario Novak	» 2.—	A. N.	» 6.
Torre	» 1.—	Dott. Carlo Ravasini	» 2.—	Nora Mariotta	» 2.—
Roberto Bisiach	» 1.—	Piero Fragiacomo	» 3.—	Roberto	» 2.—
Antonio Pacor	» 1.—	Ing. Vivante	» 5.—	M. V. Stuparich	» 2.—
A. T.	» 1.—	Giovanni Radonich	» .40	Donna Paola	» 2.—
Aldo, Cesare, Ester e Bianca	» 1.—	A. Benussi	» 1.—	Ermanno Curet	» 2.—
Contarini Camilla	» 2.—	Guido Cabalzar	» 1.—		
Carlo e Giacomo Cavalli	» 10.	V. Carmelich	» 2.—	Assieme Cor. 140.90 e Lire 28.—	
R. Ventura	» 2.—	S.	» 1.—		
		G. G.	» 2.—	Precedentemente raccolte corone 384.90 — Totale corone 525.80 e Lire 28.	
		Nardelli	» —.50		

Dopo questa riferta, e dopo l'intermezzo d'un pezzo di musica, prese la parola l'egregio presidente dell'Ospizio Marino dott. Arturo Castiglioni, il quale pronunciò un efficace discorso, in cui mise in rilievo i grandissimi progressi ottenuti dall'Ospizio Marino in questi 15 anni di sua esistenza, progresso che sarebbe dimostrato dal solo fatto che mentre nel primo anno venivano accolti nello stabilimento poco più di una cinquantina di ragazzi, oggi ne vengono ricoverati 230 e attratti dalla rinomanza dell'Ospizio vi convengono anche dalla nostra provincia, nonchè dalle lontane città di Vienna, di Graz, di Praga, di Bruna. Accennò ai proficui e benefici effetti della cura marina e rilevando l'ottimo andamento dell'Ospizio, tributò calde parole di encomio ai medici tutti che con tanta abnegazione prestano l'opera loro a vantaggio dell'infanzia sofferente; ringraziò le veneran de madri che con tanto zelo compiono l'ufficio d'infermiere; rivolse parole di riconoscenza al Comune per la sua generosa contribuzione, al governo che cedette un nuovo tratto di terreno per lo stabilimento, alla cittadinanza tutta per le elargizioni con cui, sempre, sia nei tristi sia nei lieti avvenimenti della vita, rivolge il suo pensiero, nobilmente delicato, a questa benefica istituzione. Infine si disse grato assai alla stampa, per l'appoggio ond'essa segue ed accompagna lo svolgersi di tutta l'attività dell'Ospizio. Chiuse il suo discorso porgendo l'affettuoso suo saluto ai ragazzi, riedenti in seno alle proprie famiglie ed esortandoli a coltivare nell'animo il fiore gentile della riconoscenza verso i propri benefattori, a studiare, a lavorare, ad essere buoni ed onesti, per poter divenire un giorno cittadini utili a se stessi, alla famiglia, alla patria.

Dopo un' acclamazione prolungata dei convenuti a questo vibrato discorso, terminata la semplice ma simpatica e solenne festicciuola, i ragazzi furono accompagnati nella sala del refettorio e disposti in bell'ordine dinanzi alle mense apparecchiate, fecero una refezione composta di prosciutto, formaggio, pane, frutta, dolce e marsala; e tra i conversari ed i canti giulivi, innalzavano evviva gagliardi, quei poveretti, ai loro benefattori, ai medici, al presidente dell' ospizio, all' indirizzo del quale poi era da ogni parte un affluire di lodi e di ringraziamenti per la sua instancabile attività. Le fanciulle ricoverate poi, tanto di Trieste quanto delle città lontane, vollero tributare particolari attestati della loro riconoscenza al dott. Castiglioni, presentandogli l' omaggio di doni, ricami, disegni ecc., lavori fatti in gran parte dalle stesse loro mani.

Verso l'imbrunire la festicciuola ebbe fine e una fila di carrozze riconduceva in città i convenuti via per i ridenti viali di Sant'Andrea, di fianco al paesaggio di quel mare limpido e lucente, le cui linfe racchiudono la miracolosa virtù di ridonare la salute a quei piccoli sofferenti.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Ida Chiesa unì ieri la sua sorte a quella dell'egregio signor Ermanno Bortolotti.

Rettifica. Nel nostro numero di ieri avevamo pubblicato, riassumendole da altro giornale, le accuse mosse dal signor Riccardo Valle sul trattamento da lui avuto nelle carceri, ed esprimevamo la speranza che l' autorità competente aprirebbe un'inchiesta affinchè se i fatti affermati risultassero veri, i responsabili avessero la dovuta punizione.

Ieri stesso, nel pomeriggio, ci venne inviata la seguente:

Alla Spettabile Redazione
del giornale «Il Piccolo», — Qui.

A sensi del § 19 della legge sulla stampa e con riferimento all'articolo «Ancora gravi accuse» pubblicato nel Suo giornale d. d. odierna N. 6097 La invito d'inserire la seguente rettifica:

Non è vero che il signor Riccardo Valle durante la sua detenzione in queste carceri criminali «ai Gesuiti» sia stato sottoposto a persecuzioni dal capocustode o da altri chicchessia. Non è vero che egli sia stato offeso nel suo carattere nazionale e nei suoi sentimenti politici, nè è quindi vero che tale pretesa persecuzione ebbe a degenerare in vie di fatto e sevizie incredibili. Non è vero che i medici avessero ordinato di avere ogni riguardo verso di lui e che invece il trattamento consisteva nel gettargli addosso dei secchi d'acqua, nel collocarlo in una cella umida, esposto, col corpo bagnato, alle correnti d'aria. Non è vero che lo si tormentava con grossolane ingiurie e contumelie contro tutto ciò che è italiano, rendendogli insopportabile l'esistenza.

Per tanto non è vero che il referente carcerario avesse compreso che la pena inflitta al Valle era stata si può dire inasprita dal preteso malanimo del capocustode e che per questo motivo abbia fatto trasferire il detenuto in via Tigor.

Non è vero che prima di essere inviato nella nuova prigione fosse stato rinchiuso in una stanza e che colà il capocustode ed il sottocapo gli si fossero scagliati addosso, e che lo avessero percosso e che avessero manifestato odio contro gli italiani.

Dalla Presidenza
dell' i. r. Tribunale provinciale
Trieste, il 18 settembre 1898
L'i. r. Consigliere aulico e Vicepresidente:
Dandini.

Ancora sui disordini di Domio. A Localice, dove l'altra sera avvennero i gravi disordini dei quali, nell'edizione serale di ieri, abbiamo dato una particolareggiata e diffusa narrazione, ieri mattina fino dalle prime ore furono mandati alcuni gendarmi per sorvegliare la casa di Giovanni De Rosa, perseguitato da quegli sloveni unicamente per la sua nazionalità.

I gendarmi, oltre che sorvegliare la casa e le sue adiacenze, alla mattina alle 4 e mezzo, mentre il De Rosa veniva in città a vendere il latte, lo accompagnarono fino al Domio, da dove poi, per un lungo tratto di strada, fu scortato dalle guardie di p. s., appositamente colà mandate dall' ispettorato di Servola. Ciò fu fatto anche al suo ritorno e seguirà in futuro fino al terminar dei torbidi.

Sul luogo, nella mattina, si recò un impiegato del Capitanato distrettuale di Capodistria, alla cui giurisdizione appartiene quella località, il quale, coadiuvato dalla gendarmeria, assunse gli ulteriori rilievi di legge. La commissione fece le indagini opportune e passò ad interrogare parecchie persone abitanti nei luoghi vicini. A quanto si dice sarebbero stati praticati ulteriori arresti e molti altri ne sarebbero in vista.

Nel pomeriggio partì da Trieste una compagnia di funteria e si recò al Domio per essere pronta ad ogni evenienza. Durante la giornata, non si ebbe però nessun sentore di altri disordini in quella località.

Tumulti nel Goriziano. Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Il signor Carlo de Mulitsch, proprietario d'una ferriera a Battuglia-Vertovino, ricevette ieri una lettera anonima, in cui gli si ingiungeva di allontanare immediatamente tutti gli operai italiani che egli tiene nel suo stabilimento, minacciando in caso diverso gravi rappresaglie.

E oggi nel pomeriggio giunse un telegramma da Vertovino annunciante che in quel villaggio sono avvenuti tumulti contro gli italiani. L'autorità dispose tosto l'invio immediato a Vertovino d'una compagnia di fanteria.

Il congresso della Cassa distrettuale per ammalati. Ieri, al meriggio, nell'edificio sociale, fu tenuto l'annunciato congresso della Cassa distrettuale per ammalati. Il presidente sig. Antonio Suttina, aperta la seduta, ricordò agl'intervenuti come, domenica scorsa, la direzione abbia aggiornato il congresso in segno di lutto per la sciagura toccata alla casa d'Austria, e invitò quindi l'assemblea a significare il proprio cordoglio mediante alzata. Tutti assursero. Commemorò, poi, i colleghi signori Luigi D'Ettore e Antonio Cabalzar, decessi nello scorso anno. Quindi, passandosi alla trattazione dell'ordine del giorno, il segretario dott. B. Vigini diede una esauriente relazione del movimento della cassa nel passato esercizio, rilevando come il maggior esito derivato dallo straordinario numero dei malati abbia avuto largo compenso dall'aumento del numero dei membri determinato dalla modificazione dello statuto in forza della quale la durata del diritto di sovvenzione fu portata da 20 a 30 settimane. Accennò, poi, al fatto che molte vecchie pendenze vennero depennate, per cui il bilancio, comunque con un rilevante attivo, è un bilancio effettivo, e disse, da ultimo, del migliorato servizio sanitario e della istituzione di tre nuove ambulanze, delle quali una chirurgica e una per le malattie sifilitiche.

Approvata la relazione, il segretario diede lettura del resoconto e della dimostrazione della sostanza dal 1. gennaio al 31 dicembre 1897, che parimenti furono approvati.

Esaurito, così, l'ordine del giorno, il presidente annunciò che col congresso di ieri l'assemblea generale veniva sciolta e che la direzione rimane in carica fino alle nuove elezioni. Quindi levò la seduta.

Negli uffici municipali. A complemento delle notizie date giorni fa sui mutamenti attuati negli uffici municipali, aggiungiamo che l'assessore dott. Gregorutti dalla sezione militare passa alla sezione dell'annona, nella quale sono compresi i referati sulla pubblica nettezza, sull'agricoltura, caccia, pesca, produzione equina, ramo forestale, sulle guardie municipali, sulla polizia del territorio e sugli sfratti.

Concorso per cartoline postali illustrate. La «Famiglia Artistica» di Milano ha deliberato di indire un concorso per cartoline postali illustrate nelle quali gli artisti potranno manifestare liberamente il loro ingegno anche con un vantaggio materiale non eccessivo certo, ma sicuro. Il Concorso I è per una serie di 12 cartoline artisticamente illustrate a colori, da pubblicarsi sotto il titolo collettivo: «Serie Famiglia Artistica».

Gli artisti, i cui disegni saranno stati prescelti, concorreranno con una percentuale netta sul prodotto lordo della vendita - cosicchè, anche esaurita la prima edizione, che sarà di 5000 esemplari per ogni disegno - e consegnato quindi il lavoro, potranno essi fruire, se il successo arride al loro disegno, di una specie di reddito continuo.

E' lasciata la maggior libertà nella scelta dei soggetti - che potranno essere di semplice decorazione, di paesaggio, di figura, di animali, ecc. - e lo spazio da lasciarsi libero a chi scrive può essere di qualunque forma e dimensione, purchè uno spazio, anche piccolo, resti libero sul lato della cartolina non destinato all' indirizzo.

I disegni dovranno essere consegnati entro il 15 ottobre 1898 alla sede della «Famiglia Artistica», via Silvio Pellico, 8, Milano.

Il Concorso II è per una cartolina illustrata, commemorativa delle feste di Natale e Capo d' anno. Tale cartolina verrà emessa in edizione di 2000 copie numerate e dovrà essere a colori.

I disegni - osservando le condizioni stesse del primo concorso - dovranno essere presentati entro il 30 ottobre p. v. alla sede della «Famiglia Artistica». Per questo concorso vi sono premi di lire 100 e lire 50.

Concerto De Filippi. Un pubblico numerosissimo assistette, iersera, nel Teatro Armonia, al concerto organizzato dall'artista concittadino sig. Ermanno De Filippi. Il non breve programma si svolse tutto fra continui applausi e quasi tutti i numeri furono bissati. Il sig. De Filippi, che cantò con sentimento e vivezza di colorito tanto le belle romanze «Amelia» del m.o Cantoni e «M' ama ancor» del m.o Taverna, quanto l' arioso nell'opera «Re di Lahore», fu, dopo ogni pezzo, caldamente festeggiato. Ottenne la maggior copia di applausi dopo il duetto nell' «Amleto», cantato con la gentile signorina Paula Bertossi. Questa, si è rivelata una vera artista, dalla voce limpidissima e potente, ricca di modulazioni calde che danno al suo canto viva luce di passione. Dopo la «Nenia» del «Mefistofele», cantata con molto sentimento, ottenne un vero trionfo d'applausi. Cantò, poi, fuori programma, il «Caro nome...» del «Rigoletto» che le fruttò nuovi applausi.

Piacque assai la gentile e simpatica signorina Bice Lucchini, che, provetta artista, sa trarre dalla sua bella voce tutto il profitto. Il pubblico le tributò applausi calorosi e meritati così dopo la grande aria nella «Lucrezia Borgia» in cui mise la più toccante delicatezza di espressione, come dopo il duetto nella «Cavalleria rusticana» cantato col sig. A. Amadi, e dopo il terzetto dei «Lombardi», cantato coi signori Amadi e Lizza. Dovette accordare la replica d'ogni suo pezzo.

L'undicenne signorina Gisella Dalnet si è dimostrata una buona mandolinista ed ha eseguito i suoi numeri con bravura, meritandosi reiterati applausi; ci sembra però, che i pezzi scelti «Elegia» per violino e «Separazione» per violino del Bazzini, sieno pezzi che sul mandolino possono esser resi soltanto da un maestro. Molto applaudito fu il violinista signor Grassi dopo il pezzo del Nakez «Danze ungheresi» e parimenti ottennero applausi il tenore sig. Amadi e il basso sig. Lizza in tutti i loro numeri.

Alle signorine furono offerti fiori.

Teatro Fenice. *On revient toujours à ses premières amours!....* E' bastato l'annuncio della rappresentazione della *Norma*, il glorioso capolavoro belliniano, per far affollare il teatro Fenice di un pubblico elegante e numerosissimo. Lo spettacolo incontrò pienamente il favore dell'uditorio, il quale non mancò di festeggiare gli esecutori evocandoli un gran numero di volte al proscenio durante il corso della rappresentazione e alla fine dell' opera.

Nella parte di protagonista il pubblico triestino ha fatto la conoscenza di una cantante di molto valore nella persona della signora Ines De Frate. Certo per l' estrinsecazione completa del fiero carattere di *Norma* si potrebbe chiederle in qualche punto, una maggior potenza d'espressione tragica ed una più larga ed efficace delineazione del recitativo; ma in compenso il suo canto è puro e limpidissimo, la voce bella e squillante, l' agilità perlata e nitida, l' intonazione sicura. La signora de Frate fu applaudita con grandissimo calore dopo la *Casta diva...*, che ella eseguì con molta finezza e dopo i duetti col tenore e con *Adalgisa*.

Il signor Avedano (*Pollione*) è fornito di un organo vocale poderoso e bello, sì da assicurargli il pieno favore del pubblico, specialmente in un teatro popolare. Ebbe applausi fragorosissimi dopo la romanza del primo atto, dopo i duetti con *Norma* e *Adalgisa* e in ispecial modo al terzo atto, dopo la celebre frase: *Ah troppo tardi t'ho conosciuta!*

Anche alla sig.ra Ida Sambo, eccellente *Adalgisa*, il pubblico tributò applausi frequenti e meritati, ed è proprio il caso di congratularsi con l'impresa che anche per questa parte, di solito così ingiustamente negletta, abbia provveduto con un'artista di merito conosciuto.

Benissimo nella parte di *Oroveso* il Mariani, che fu applaudito, dopo l'*introduzione* dell'opera e nell'aria *O dal Tebro...* dell'atto terzo. — Il maestro sig. Silvio Boscarini diresse con cura ed amore lo spartito ed ebbe applausi dopo la sinfonia, eseguita benissimo. I cori, nei quali abbiamo notato molti nuovi elementi, istruiti dal m.o Bartoli, corrisposero perfettamente. L'impresa Cossetti ha fatto dunque, anche stavolta, le cose per bene e ci ha offerto uno spettacolo decoroso e meritevole di tutto l'appoggio del pubblico.

Teatro Filodrammatico. Ermete Novelli, avendo dovuto ritardare la sua venuta fra noi non potrà dare più di sei o sette rappresentazioni, causa gli impegni precedentemente assunti. La prima rappresentazione, mercoledì, avrà luogo col «Papà Lebonnard» di Aicard, che è nuova per noi. In quanto al programma delle altre recite, sarà scelto - dice il manifesto - fra le migliori produzioni del suo repertorio.

A questo proposito però siamo tempestati di domande e anche, al solito, di suggerimenti. C'è chi domanda: «La gerla di Papà Martin», c'è chi supplica non vada dimenticato il «Michele Perrin»; c'è chi ci tiene assai al «Don Pietro Caruso», nel quale non si è ancora udito il Novelli, c'è chi non transige sull'«Alleluja» di Marco Praga, che è nuova per Trieste; c'è chi, dopo il successo di Venezia e per amore del confronto, vorrebbe anche qui una *piccola* di «Spettri».

Veda il grande ed ottimo Ermete di accontentare chi può. Ad ogni modo, quello che si sa di assolutamente positivo, è questo: che non ci saranno repliche.

Politeama Rossetti. Dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo, specialmente nella rappresentazione serale, riprincipiò ieri la sua attività il «Circo Victor». Degni di speciale menzione sono i difficilissimi lavori eseguiti sui due trapezi volanti dal *Trio Lenocq*, trio composto di una donna e di due uomini. L'esercizio che termina col famoso salto del *plongeur*, eseguito dalla donna, la quale si lascia cadere a capo fitto nella rete di sicurezza gettandosi dal centro della vôlta del teatro, sollevò entusiastici applausi. Applauditi pure: il lavoro eseguito a dorso nudo sul cavallo, al trotto, dalla cavallerizza signorina Virginia, gli stalloni arabi presentati in libertà dal direttore del circo e il bravissimo *yokey* M. Sachsa Gerard, il quale coi suoi salti da terra in piedi sul cavallo, destò ammirazione. Suscitò poi fragorosa ilarità il clown M. Oscar con la presentazione del... «più piccolo cavallo del mondo», che è poi un cane irreprensibilmente *truccato* da cavallo, e con la parodia delle corse dei tori eseguita pure con la cooperazione di un cane *truccato*. Da ultimo, poichè i cani hanno decisamente gran parte in questa compagnia (che pure è tutt' altro che da cani) si presentarono gli amici dell'uomo ammaestrati dal signor Foretti.

Le gite di ieri. Per Capodistria partirono ieri col piroscafo *Santorio* 211 persone e col *S. Nazario* 166, per Isola col *Portorose* 167 e coll' *Istria* 140. Per Pirano, col *Risano* 198 e col *S. Giusto* 108; per Sistiana col *Miramar* 60; per Miramar col *Melanira* 156, per Zaule col *Zaule* 88.

Con la Ferrovia dello Stato per Divaccia e stazioni intermedie partirono 231 passeggeri.

Movimento del porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Imperatrice» in linea celere da Bombay e porto Said con 32 passeggeri, «Memfi» in linea greco orientale da Costantinopoli e Brindisi, «Graf Wurmbrand» dalla Dalmazia; il piroscafo italiano «Selinunte» da Marsiglia e Ancona con 8 passeggeri e il piroscafo inglese «Read Iacket» da Leith con carico di carbone.

✻ Partirono i lloydiani «Wurmbrand» in gita per Venezia e «Tebe» in linea greco-orientale per Fiume e Costantinopoli.

Ferimento. Antonio Michelin, di 26 anni, da Udine, si era recato ieri, assieme ad un suo amico e compatriota, a bere un bicchiere di vino in un' osteria di via Crosada. Da lì i due amici si recarono poi all'osteria «Al Tamburino» in via dei Vitelli ed ivi, per futile motivo, vennero fra loro a diverbio, e l'oste li fece allontanare dal locale. In istrada la rissa vieppiù si accese e il Michelini venne ferito dal suo compagno al braccio sinistro, con un triangolo e dovette ricorrere alle cure dell' infermeria Treves, ove la ferita gli fu lavata e fasciata. Poi mediante vettura egli venne accompagnato all'ospedale, da dove però fu tosto rilasciato. Contro il feritore, ch'è il facchino Evaristo Giorgiutti, venne mossa denuncia all'autorità.

Anti-italianismo a litri pieni. L'altra sera, verso le 11, sulla strada di S. Anna, veniva arrestato il facchino Andrea Gobina, d'anni 43, abitante al N. 119 di quella località, perchè commetteva eccessi ed emetteva grida ostili alla nazionalità italiana. Condotto all' ispettorato di polizia a Servola, egli, anche alla presenza dell' ispettore Degiampietro seguitava a gridare: «Viva l' Austria, fora e m.... a 'taliani». Ieri mattina, a sbornia finita, fu posto a disposizione del Commissariato di S. Giacomo.

Un uomo che pretende sigarette dalle guardie. Ieri alle 5 e mezzo pom., una guardia di p. s. perlustrando la via del Farneto fu avvicinata da un individuo il quale le domandò una sigaretta, e siccome la guardia rispose di non averne, quegli si diede ad insultarla, percui quella dovette intimargli l'arresto. Ma l'individuo oppose accanita resistenza e tentò anche di strapparle la sciabola. Sopraggiunte altre due guardie, diedero man forte al loro collega e finalmente con grandi stenti poterono condurre il prepotente al vicino ispettorato, dove si qualificò per Pietro Qualizza, d'anni 38, senza stabile dimora. Venne scortato agli arresti.

Ubriaco caduto. Il falegname Giuseppe T., d'anni 21, abitante in via della Fabbrica, ieri mattina, verso le 7, avendo bevuto sovverchiamente, transitava per la piazza di Barriera vecchia, mal reggendosi sulle gambe. Ad un tratto, inciampicò e perduto l' equilibrio, andò rotoloni a terra. Nel cadere riportò alcune lacerazioni e contusioni e una ferita lacera al padiglione dell' orecchio destro.

Il capriccio di un cavallo. Ieri alle tre del pomeriggio, un vetturale, entrato per un istante in un locale sito dalla parte sinistra della via dell'Acquedotto, in prossimità al caffè omonimo, lasciò sulla via il veicolo al quale era attaccato un cavallo grigio, alquanto arzillo. Infatti, ad un certo punto, senza attendere il guidatore, l'animale venne colto dal ticchio di fare una passeggiata e fors'anco di prendere il gelato, perchè vi avviò tranquillamente verso il caffè Ai Volti di Chiozza ed entrò anche pacificamente sotto il portico che serve di passaggio al pubblico. Giunto presso il banco di vendita della fruttivendola colà stazionante, l'animale rimase alquanto indeciso, drizzò gli orecchi, forse per la meraviglia di vedere che gli avventori del caffè si erano alzati in piedi, spauriti... ma in quella sopraggiunse il cocchiere, che fece in tempo a condur via il cavallo ed a farsi mettere in contravvenzione da una guardia.

Durante il lavoro. Il facchino Arturo Bertoldi, d'anni 30, abitante in via del Belvedere N. 10, ieri, poco dopo il mezzodì, mentre era intento al suo lavoro, riportò casualmente la distorsione della mano sinistra.

Ieri mattina, alle 11, il bracciante Giuseppe Babich, d'anni 38, abitante alla Salita al fonte N. 4, mentre accudiva al lavoro, riportò una ferita lacero-contusa al piede sinistro, essendogli caduto addosso un pezzo di legno.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Giuseppe Obermayer, d'anni 49, portinaio della casa N. 4 in via della Fonderia, ieri nel pomeriggio riportò casualmente alcune escoriazioni e contusioni al braccio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

All'Infermeria Treves si presentava iersera alle 6 Giorgio Armerigo, di 18 anni il quale aveva riportato accidentalmente una distorsione al pollice della mano sinistra. Il signor Treves gli prestò le cure necessarie.

Ubriachi eccedenti. Il facchino Michele S., d'anni 39, abitante in via di Pozzacchera, ieri sera, in Corso, ubbriaco, insultava i passanti. Una guardia che lo ammonì fu da lui ingiuriata e procedette quindi al suo arresto.

Un tizio, ubriaco, entrava ieri sera nella trattoria alla Borsa vecchia e trovò subito diverbio con un tavoleggiante, perchè questi non voleva... assumerlo in servizio. Furono chiamate le guardie, che lo condussero alla polizia, dove si qualificò per Giuseppe Pötsch, d'anni 20, fuochista, da Vaals, in Olanda. Poi fu condotto in via Tigor.

Giacomo S., d'anni 25, facchino, abitante in via Donota, ieri sera, al «Caffè Trentino», in Corso, trovò diverbio, prima col cameriere, poi col padrone del locale. Allontanato, egli vi ritornò poco dopo a fare degli eccessi, percui le guardie procedettero al suo arresto. Assunto a protocollo, il S., forse perchè ubriaco, fu rilasciato subito in libertà.

Nella trattoria «Alle tre porte» in via di Riborgo N. 10, il macellaio Francesco Visnicher, d'anni 42, da Steinbrück, abitante in via dell'Olmo N. 3, non trovava buono il vino somministratogli. E sfido! Ne aveva già tanto in corpo! Fatto sta che se la prese col proprietario del locale, Pietro Iust, e dopo di essersi sfogato a parole, terminò collo sfogarsi su un innocente tavolino, che mandò in pezzi. Il Iust, che ne soffriva un danno di 3 fiorini, chiamò le guardie e fece arrestare l'eccedente.

Orologi che camminano troppo. Il muratore Lorenzo Pertot, abitante in via S. Maurizio N. 6, denunciava ieri all' ispettorato d' androna del Moro, che l' altra sera alle nove, mentre si trovava in una trattoria di via Arcata aveva constatato la sparizione dell' orologio d' argento con la relativa catena, del complessivo valore di fior. 14, che teneva nel panciotto. I suoi sospetti cadono sopra un individuo che gli sedeva d' appresso.

★ Eugenio Camoretti, meccanico, abitante in via della Fabbrica N. 1, denunciava allo stesso ispettorato che ieri mattina alle tre, mentre si trovava in un caffè di via della Barriera vecchia, fu derubato da uno sconosciuto dell' orologio d' oro con la relativa catena del valore complessivo di fior. 80.

Malori improvvisi. Ieri nel pomeriggio, il bracciante Carlo Lodovici, di 58 anni, abitante in via del Solitario, mentre transitava per la piazza delle Legna, fu assalito da improvviso malore e cadde a terra.

Nel cadere riportò una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Ieri mattina, verso le 11, il maniscalco Antonio Masini, d' anni 17, addetto alle scuderie del tram, abitante in via Giulia N. 44, venne improvvisamente assalito da un forte accesso nervoso. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica il quale gli prestò le cure opportune, facendolo quindi accompagnare al suo domicilio.

Percosse. Il bottaio Giovanni S., di anni 24, e suo fratello Giuseppe, d'anni 18, scalpellino, abitanti in via del Salice, ieri, verso le cinque del pomeriggio, mentre un po' alticci passavano per la via del Torrente, s'imbatterono nel ferroviere Antonio Pason, abitante in via della Sanità N. 6, e non si sa per qual motivo incominciarono a percuoterlo. Il percosso invocò l'assistenza di alcune guardie di p. s. e i due percotitori furono arrestati.

Un emulo di Ciana. Angelo Rocco, d'anni 42, da Trieste, abitante in via di Riborgo, è un tizio noto agli organi di polizia per le sue scenate. E' un emulo del famigerato Ciana e tenta quasi di offuscarne le gesta. Ieri mattina egli si presentava al portone principale del Municipio chiedendo arrogantemente del l'impiegato addetto alla distribuzione dei sussidi e pretendendo degli indumenti nuovi. Essendo giorno di festa, gli fu detto di ritornare al domani, tanto più che il bisogno di vestiti nuovi non si dimostrava per lui tanto urgente, ma egli non volle comprender ragioni e si diede a commettere eccessi.

Accorse alle grida la guardia municipale De Angeli, ma l'eccedente minacciò ed ingiuriò anche questa, percui lo si dovette condurre in via Tigor.

Corrispondenza aperta. *Assiduo lettore «Carnia».* Presso la sede della Società Alpina friulana, Udine via Daniele Manin 22.—L. 3.50.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 27.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.5 — Oggi: Alta marea 10.24 ant., 11.38 pom. Bassa marea 4.17 ant., 5.14 pom.

Ogni giorno una. Dal venditore di biglietti di lotteria:

— Potrei avere il N. 55?

— Perchè volete questo numero e non un altro?

— Mio zio mi è apparso in sogno con un 5 su ciascuna gota.

Il venditore dà un'occhiata ai biglietti che gli restano, poi chiede:

— Aveva la bocca aperta o no in quel momento?

— Sì, spalancata.

— Allora, ecco il biglietto che fa per voi.

E dà al compratore il numero 505.

Stampato co tipi dello Stabilimento Tipogr. ... Il Piccolo
Redattore Responsabile Antonio Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiedetti indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cerco posto quale cassiere oppure riscuotitore, solide garanzie. Offerte Piccolo «Cassiere». 4027

Ricercasi garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 4061

Cercasi prontamente ragazzo sedicenne, studio avvocato. Indirizzo al Piccolo. 4165

Ricercansi per fuori venditrice, pasticcere, agente cartoleria, lohndiner, cameriera restaurant con paga, viaggio pagato. Corso 26, primo, porta mezzo. 5718

Cerco posto quale riscuotitore o magazziniere, possiede cauzione. Offerte sub «Impiego» al Piccolo. 4054

Prontamente può collocarsi ragazzo per negozio manifatture, nonchè ragazza per negozio busiaia, con paga. Rivolgersi Carlo Stochel, palazzo municipale. 4063

Ragazzetto serio, forte, per negozio, magazzino vetrami, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4049

Ragazza offresi a giornata, riparare vestiti uomo, biancheria. Indirizzo Piccolo. 4116

Ragazzo con paga ricercasi per ricevitoria lotto. Piazza piccola 1. 4447

Giovane ventiquattrenne, simpatica presenza, libero servizio militare, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, cerca posto quale cursore o riscuotitore, deposita cauzione. Indirizzo: Pangos Francesco, via Forni N. 14, IV. 4061

LEZIONI

Studente dell'accademia di belle arti, impartisce lezioni disegno, miti pretese. Via Chiozza 40, 1 p. 4014

Signorina toscana, istruisce italiano, conversazione. Conduce passeggio signorine, bambini. Indirizzo Piccolo. 390

Volontari. Prof. Baldo, scuola preparatoria. Torrente 10, ore 12-1

Scolara classi superiori darebbe lezioni, prezzi modicissimi. Offerte sub «Scolara» al Piccolo. 6474

Bicicletta. Istruzione perfetta abbonamento e custodia di biciclette nel primo velodromo e più grande salone scuola velocipedistico triestina ex Hagenauer, via Fabbri. F. Bednar. 6314

Maestra forestiera istruisce italiano francese, inglese, occuperebbesi ore antimeridiane, pomeridiane. Indirizzo Piccolo 4058

Maestra froebeliana tedesca, con buoni attestati, cerca posto in famiglia. Offerte «A. L. 20» Piccolo. 4063

AFFITTANZE

Signore solo cerca una stanza grande ed una piccola, vuote, unitamente costo, nei pressi delle i. r. scuole reali dello Stato. Offerte sub «365» Piccolo. 4011

Signorina cerca stanzetta con costo presso distinta famiglia, vicinanze Giardino Pubblico, Acquedotto. Offerte al Piccolo sub «Impiegata». 5720

Studente trova alloggio, costo, sorveglianza studi presso distinta famiglia di direttore di scuola tedesca. Via Stadion 19, II. 5721

Affittasi bella stanza ammobiliata oppure piccola. Via Caserma 6, I. 6717

Affittasi prontamente. In Corso, stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3902

Affittasi una stanza vuota, comodo cucina. Via S. Lazzaro N. 1, Rivolgersi dalla portinaia. 5716

D'affittare stanza ammobiliata. Via Boschetto 6, II p. 5719

Bella camera chiara, camerino ammobiliato, tutti due disobbligati, affitta famiglia tedesca. Via Geppa 6, porta 10. 4062

Quartieri affittansi qualunque posizione, stanze ammobiliate. Rivolgersi via S. Lazzaro 2. 4067

Ricercasi chitarra usata per piccolo scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4032

Ricercansi grossi adoperabili per vino, 2 a 3 ettolitri. Cartoleria Giesich, Barriera 12. 2292

Si comprerebbe casetta con campagna, vicinanze Trieste. Offerte con prezzo «A. L. G.» Piccolo. 4059

Da vendere barili avvinazzati di Marsala, Bordeaux e Cognac. Giov. Spanghero, Corso 2. 4056

Vendesi trumeau, specchio dorato, fiorini 14. Via Guardia 9, pianoterra. 4019

Vendonsi mobili nuovi ed affittasi quartiere due stanze, camerino, cucina, senza partenze. Esclusi rivenditori. Via Sette fontane 24. 3956

30 botti tenute 2 fino 15 ettolitri, 6 tinazzi, 25 ettolitri ognuno da vendere. Sesana, negoziante Starz. 3949

Favorevole occasione. Vendesi molino a vapore con 8 macchine, completo. Indirizzo al giornale. 3905

Libri Ginnasio comunale vende presso minimo ex studente. Indirizzo Piccolo. 4064

Bicicletta scorrevolissima, buon stato, vendesi fiorini 80. Barriera 21, pasticceria. 5718

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita sabato, piazza Barriera, catena oro, da uomo, con grosso corallo. Mancia generosa portandola via Istituto 13, III. 4056

Sabato furono smarriti dei documenti da S. Giacomo in città. Generosa mancia a chi li porterà al Piccolo. 5722

Smarrita sabato sera metà chatelaine da signora. L'onesto trovatore è pregato portarla al Piccolo ove verrà ricompensato. 5887

DIVERSI

Matrimonio. Signore trentenne, simpatico, tre mila rendita, cerca signorina distinta, con dote. Serietà, segretezza. Rispondere subito, ferma posta, «Lucchesi C.o Gino» Udine. 4020

Antonietta 98. Si compiaccia ritirare scritto restante sotto solita denominazione. Laibach. 4060

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi bassissimi. Zahn, Barriera 6. 3845

La Fortuna N. 18, dopopranzo, soldi 4; III.a lista completa Esposizione Giubileo Vienna, Serbi Tabacchi, Milano 1866, Boden II, Vittorio Emanuele, Palffy, Cassa Patriotica Pest, Panama. Vende Banca Giuseppe Bolaffio. Abbonamento oggi tutto 1899 soldi 80, fuori f. 1. Vendesi pure I.a, II.a lista Esposizione Giubileo Vienna.

Violinisti comperano solamente le rinomate corde «Bellas». Esclusivi concessionari per la vendita Schmidl, palazzo municipale, con unica rivendita Indri, via Nuova, palazzo Salem.

Francobolli, cartoline illustrate, partite, album, compro-vendo. - Trevi, chiosco Piazza Grande. 6148

Cartoline di Trieste e dintorni in grande assortimento a 3 soldi l'una, presso Negozio Francobolli, Cavana 6. 6444

Alvaare (Bienenhaus), marcia, motivo popolarissimo, nuova edizione m.o Michele Chiesa, con testo italiano, pianoforte solo soldi 60, splendida copertina; mandolino solo con completo testo soldi 25. Esclusivamente Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica rivendita Indri, via Nuova. 3453

Libri scolastici per tutte le scuole, nuovi e usati, vendonsi libreria Chiopris. Elenchi gratis. 3904

Esposizione !! Invitiamo visitare grandiosa Esposizione mobili, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5, per convincersi dei prezzi vantaggiosissimi. Stanze matrimoniali e pranzo, massiccie, di primari falegnami, da fiorini 145 a 250. Assoluta concorrenza. 4041

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Anipèrbleton, tintura per capelli, del prof. Baldo. Non macchia la pelle, affatto innocua. Unicamente presso i barbieri Colla e Tienlin, via S. Nicolò. 2880

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 3744

Si avverte il P. T. Publico
che col giorno di
Lunedì 19 corrente
il piroscafo
„ZAULE"
cambierà l'itinerario.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

CACAO LEJET

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
RAPPRESENTANTE:
SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste
DEPOSITO: W. Haas, via Forni 14, ingresso Carradori, Trieste.
» Bearzotti & Zuccherich, via Piccolomini, angolo Acquedotto, Trieste.

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a Vienna, Sede a Londra, Filiali a Bruna, Budapest e Praga.
Capitale versato fior. 24.000.000 v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1897 fior. 4,101.676.30 v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2¼% con preavviso di 4 giorni
2½% » » 8 »
3 % » » 30 »
in NAPOLEONI 2 % con preavviso di 30 giorni
2¼% » » 3 mesi
2½% » » 6 »
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1897, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO. BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assumo incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese** su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1% di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Aperture di credito a Londra presso la propria sede **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d' Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste 14 Giugno 1897.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato
UN MILIONE DI FIORINI
La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:
I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da azioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi rotanti dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Per medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d' **invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 16.75 all'anno.
B. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.
II Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 8881.